



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA N. 2

Via C. Piovene, 31 - 36100 VICENZA

Tel. 0444/1813211 - Fax 0444/1813220 sito www.icvicenza2.edu.it

E-mail viic872001@istruzione.it posta certificata viic872001@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 80015210240 - Codice scuola VIIC872001



**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
ATTI
SITO WEB**

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA REVISIONE DEL P.O.F. A.S. 2023- 2024**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo del I ciclo del 2012;

VISTO il DM 851/2015 PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTO il DM 797/2016 Piano della formazione in servizio del Personale Docente;

VISTA la nota MIUR 1830/2017 Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa;

VISTA la L.71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTO il PTOF 2019-2022;

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'educazione alla sostenibilità;

VISTE le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" 22/02/2018;

VISTA la nota USR Veneto "Protocollo salute in tutte le politiche";

VISTA la Nota MIUR 17832 del 16/10/2018 "Piano triennale dell'offerta formativa 2019-2022 e la Rendicontazione sociale";

VISTO il D.M. "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024";

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

CONSIDERATO l'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE (2023-2025) DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, *rivedibile annualmente*); 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la

compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

AL COLLEGIO DEI DOCENTI LE LINEE DI INDIRIZZO PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE NECESSARIE PER UNA COERENTE E QUALIFICATA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2023-2024 COERENTI CON LE PRIORITA' ED I TRAGUARDI DEL RAV – PDM- PTOF

Il seguente Atto d'indirizzo viene integrato altresì dall'inserimento dell'Educazione Motoria ex lege 234/2021 nella Scuola Primaria per le classi quarte e quinte pertanto

VISTO il D.P.R. n. 275/1999, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

CONSIDERATA la Raccomandazione n. 6 del 2003 della Commissione dell'Unione Europea per cui l'attività sportiva a scuola viene definita “[...] ambito disciplinare privilegiato per la trasmissione di valori inerenti alla tolleranza, al fair play, all'esperienza di vittoria e sconfitta, alla coesione sociale, al rispetto per l'ambiente e all'educazione alla democrazia”;

VISTO il D.P.R. n. 89/2009, recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione”;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi; per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica; per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il D.M. n. 254/2012 recante le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

VISTO il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della Scuola;

VISTO il D.M n. 742/2017 e i modelli nazionali per la certificazione delle competenze;

CONSIDERATA l'O.M. n. 172/2020 recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”;

VISTI i commi da 329 a 338 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 per cui è introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, per le classi che non adottano il modello del tempo pieno nelle quali sia introdotto l'insegnamento, rispetto all'orario di cui all'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

VISTO il D.I. n. 90/2022 recante il contingente dei posti comuni per l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria per l'anno scolastico 2022/2023;

CONSIDERATA la Nota MI n. 14603/2022 recante “Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2022/23”;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio economico e familiare;

PRESO ATTO che ai commi 12-17 l'art.1 della Legge 105/2017 si prevede che:

- a) le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il PTOF;
- b) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dell'Atto di indirizzo per

le attività della Scuola del Dirigente scolastico;

c) il PTOF deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto;

d) il PTOF, una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, è pubblicato sul portale unico dei dati della Scuola;

RITENUTO IMPRESCINDIBILE richiamare il PTOF 2022-2025 già approvato lo scorso A.S.;

DEFINISCE

il seguente indirizzo generale sulla base del quale il Collegio dei Docenti dovrà procedere al Piano dell'Offerta Formativa 2023/24 per garantire nella fase della ripresa delle attività l'attuazione di quanto previsto dal provvedimento sopraindicato sull'educazione motoria nella scuola primaria.

SI RICHIAMA INOLTRE CHE

tale scelta è riconducibile non solo a contenuti e metodologie di insegnamento/apprendimento specifici ma, soprattutto, agli effetti educativi e formativi dell'educazione motoria che, attraverso una corretta didattica, possono consentire di valorizzare la dimensione pratico-operativa dei processi intellettivi e di riconoscere all'esperienza corporeo-motoria ulteriori significati, legati alle relazioni che intercorrono tra attività di movimento e sviluppo cognitivo, relazionale, emotivo e sociale, delineando una didattica dell'educazione motoria in grado di valorizzare anche le abilità personali e relazionali che regolano e orientano le interazioni e gli scambi con il mondo, adattando il sé e le proprie dinamiche. L'introduzione del docente specialista per l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria si propone, infatti, non solo di garantire un insegnamento reale e qualificato ai bambini attraverso interventi idonei e mirati dal punto di vista dello sviluppo motorio, ma di produrre effetti anche sul piano degli apprendimenti, della prevenzione e della socializzazione. L'effettivo e qualificato svolgimento dell'educazione motoria, sotto la cura di personale dedicato e specializzato, può offrire la possibilità di crescere ed evolvere in modo sano, equilibrato e consapevole, raggiungendo obiettivi di apprendimento, non solo sul piano motorio e della salute (coordinazione ed efficienza fisica), ma anche sul piano delle funzioni cognitive e delle e delle abilità di vita, e producendo effetti che superano i confini scolastici per toccare la sfera sociale e del welfare.

L'attività fisica è un comportamento che si apprende nell'infanzia e tende a divenire parte integrante della vita di una persona. Si ritiene infatti che i comportamenti appresi da bambini tendono a perdurare negli anni successivi, con conseguenze che si riflettono sullo stato di salute generale lungo tutto l'arco della vita. Diventa pertanto necessario promuovere l'attività fisica nei bambini fin dai primi anni di vita e la scuola può diventare naturale centro propulsore, aiutando a sviluppare stili di vita salutari. La scuola può inoltre contribuire alla sensibilizzazione delle famiglie e della comunità, sostenendo programmi extra-curricolari di promozione dell'attività fisica.

Come specificano chiaramente le Indicazioni Nazionali del 2012, punto di riferimento per la definizione di una scuola pubblica che assolva pienamente il proprio compito di formare le giovani generazioni, la sinergia tra Scuola, Famiglia e Agenzie extrascolastiche deve tendere a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana. Dalla persona umana si deve, dunque, partire per creare una scuola in cui le bambine e i bambini possano essere protagonisti attivi della propria formazione, con la guida di adulti disponibili e competenti che sappiano indirizzarli. Nel caso della Scuola Primaria, va posta la massima attenzione sul bambino nella sua integrità di corpo e mente, dove con la parola mente si intende, oggi, quella strettissima connessione tra cognizione ed emozione che tutti i più recenti studi sulla mente stessa consegnano ormai come una realtà imprescindibile. Lo sviluppo della dimensione emotiva del bambino acquisisce la stessa importanza del suo sviluppo corporeo e cognitivo e va considerato con la massima attenzione nella creazione di un'esperienza scolastica significativa e di successo. Riflettere sulla dimensione emotiva del bambino significa anche soffermarsi sul rapporto che il bambino ha con se stesso, con il suo corpo e come si relaziona con gli altri, tutti ambiti in cui un'azione mirata al movimento e al gioco possono incidere in misura significativa.

L'Atto di Indirizzo si sviluppa a partire dalla VISION e dalla MISSION dell' I.C. 2 di Vicenza.



VISION

- ❖ Scuola intesa come una “**Comunità di Apprendimento**” dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell’istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l’azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l’arco della vita “long life learning”.
- ❖ Sviluppo della **Dimensione Europea**: formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale.
- ❖ Riconoscimento del **Valore Delle Differenze E Delle Diversità**, della Centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

L’Istituto vede nel rispetto e nella valorizzazione della personalità di ogni bambino/ragazzo il motivo centrale della sua azione educativa e tali valori fondamentali devono entrare quotidianamente anche nelle attività didattiche, perseguendo la piena attuazione del diritto all’apprendimento dei bambini e dei ragazzi proponendo percorsi per migliorare l’accoglienza e la qualità delle relazioni e promuovendo una costante politica di inclusione educativa.

MISSION

- ❖ Contribuire allo **Sviluppo Culturale Della Comunità**, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.
- ❖ Sostanziare le progettazioni in curricoli verticali per **Competenze** che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo;
- ❖ Educare gli alunni alla **Cittadinanza Attiva** riguardo in modo operativo alle misure di Sicurezza, alla cura dell’Ambiente, alla Sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell’uso del digitale e dei media, alla partecipazione "politica" della vita della comunità.
- ❖ La **Continuità e Orientamento** all’attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l’acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell’ottica dello sviluppo della cultura dell’autovalutazione e dell’essere protagonista della propria formazione.
- ❖ **Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio** quale fattore strategico-organizzativo in un’ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio scolastico.
- ❖ **L’efficace comunicazione interna ed esterna** in un’ottica di trasparenza dell’azione amministrativa.
- ❖ **Le Best Practice** attraverso la documentazione, diffusione e archiviazione delle attività formative. L’atto di indirizzo muove in coerenza e per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi fissati nel RAV.

La Mission della scuola si sostanzia inoltre nella predisposizione di un percorso educativo e didattico che favorisca:

- *la conoscenza dell’altro, al fine di allontanare la paura per ciò che è diverso da sé, abbassando le difese che portano istintivamente ad alzare barriere e, per naturale conseguenza, a disconoscere l’Altro.*
- *il rispetto e la valorizzazione delle diversità. Si lavora affinché le diversità non diventino disuguaglianza e uguaglianza non sia sinonimo di omologazione e mancato riconoscimento delle diversità.*
- *La scuola dev’essere un ambiente in cui non solo si conosce, si accetta, ma si valorizza l’altro da sé, lo si rispetta mettendosi al suo posto, imparando a conoscerlo nel modo di essere, nel modo di pensare, nel modo di ‘portare’ il peso di una difficoltà, e anche sotto il profilo culturale.*

La nostra cultura, infatti, non è che una cultura tra le culture. Se l'educazione consiste nell'andare verso il meglio, significa che si deve pensare ad un orizzonte interculturale raggiungibile attraverso principi quali: l'intenzionalità, la responsabilità, la reciprocità, la socialità, la testimonianza.

Uno degli obiettivi, pertanto, che ci si prefigge è contrastare il bullismo e il cyberbullismo in ogni sua forma per una piena attuazione del rispetto e della valorizzazione di ogni alunno.

PREMESSA

Nel mese di settembre 2022, le attività scolastiche sono state riprese in presenza su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle Linee guida AntiCovid e indicazioni strategiche del MI. Lasciandoci alle spalle l'intera fase pandemica, ogni nuova azione deve essere improntata su una rinnovata riflessione organizzativa e didattica che faccia leva non solo sugli ambiti dell'autonomia scolastica, ma soprattutto sull'azione coordinata dei diversi stakeholders di riferimento per un sempre vivo patto di corresponsabilità educativa.

La ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica

FORTIFICAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ED INTEGRAZIONE AL PTOF

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che *“per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”*.

L'insegnamento è stato reso obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti

vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Lo studio dell'educazione civica verte su tre assi: Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, Cittadinanza attiva e digitale.

Per tutte le classi è individuato, tra i docenti, a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un **docente referente**, con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Tale figura sarà destinataria di una formazione specifica della durata non inferiore alle 40 ore (almeno 10 ore di lezione, anche attraverso piattaforme on line e 30 ore di tutoraggio, formazione e supporto ai colleghi delle istituzioni scolastiche di appartenenza, secondo il paradigma della "formazione a cascata".

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: *"I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92"*. Pertanto sulla base del lavoro svolto durante l'anno scolastico 2021/22 saranno definite linee guida per apportare miglioramenti all'organizzazione didattica della disciplina.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE: oltre alla summenzionata formazione per il personale, per gli studenti e le famiglie, si dovrà procedere all'aggiornamento del **Piano annuale della formazione del personale**, con riferimento specifico **all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica e sulla sicurezza.**

ASCOLTO E COINVOLGIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI: monitoraggi online, focus group con i Comitati genitori dei plessi, consiglieri eletti nel Consiglio d'Istituto e rappresentanti di classe per la raccolta dei bisogni e la formulazione di proposte di lavoro.

SCELTE ORGANIZZATIVE

La politica organizzativa continuerà ad essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti per le buone prassi.

PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Pianificazione Collegiale dovrà mirare a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le Indicazioni Nazionali ed i Profili di competenza che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola,

curricolo d'istituto);

➤ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);

➤ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà, come nei precedenti aa.ss. nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico-organizzativa. In questo modo, la progettazione didattico-educativa potrà effettivamente garantire l'unitarietà di insegnamento attraverso la valorizzazione dei seguenti elementi:

- Curricolo d'istituto
- Progettazione didattico-educativa condivisa per classi parallele - UdA e UFA
- Prove comuni in ingresso, in itinere e finali per la verifica degli apprendimenti
- Ricorso a compiti unitari e di realtà, nonché osservazioni sistematiche, rubriche valutative, autobiografie cognitive per le competenze chiave e di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale e prioritario.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA - EFFICACIA ED EFFICIENZA

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e del personale;
- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- IL CONFERIMENTO di INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità e dopo aver accertato:
 - la mancanza di personale interno con pari professionalità;
 - i casi di incompatibilità.
- L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in modo contingentato e scaglionato rafforzando le comunicazioni via web.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di favorire una COMUNICAZIONE PUBBLICA chiara e tempestiva attraverso:

- ✓ Il Sito web
- ✓ Gli applicativi del registro elettronico
- ✓ La posta elettronica
- ✓ La piattaforma digitale
- ✓ Per quanto concerne le assemblee dei genitori, gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission, la vision dell'istituto, la scuola si è sempre distinta sul territorio per le attività messe in campo; in questo particolare momento e fino a nuove disposizioni delle autorità competenti, sarà necessario valorizzare queste azioni e i risultati ottenuti favorendo la comunicazione e disseminazione a distanza con l'ausilio della tecnologia e degli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione delle modifiche al Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che, nella fase delle attività didattiche in presenza, sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell'a.s. dovranno essere oggetto di ulteriore miglioramento.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione e di gestione didattico/organizzativa devono avere come orizzonte la **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI NOSTRI ALLIEVI E IL LORO SUCCESSO FORMATIVO**, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Si evidenzia che il nuovo anno scolastico 2023/2024 costituisce il secondo anno della triennalità del PTOF 2022/2025 pertanto i punti elencati di seguito saranno sviluppati nell'ottica di un miglioramento complessivo dell'istituzione scolastica e di una maggior apertura nei riguardi del territorio:

- recupero socialità ed apprendimenti
- inclusione
- valorizzazione delle eccellenze
- competenze digitali e stem
- digitalizzazione pratiche didattiche
- integrazione stranieri
- internalizzazione della formazione e scambi culturali
- valorizzazione dell'ambito musicale
- incentivazione competenze in ambito scientifico e tecnologico
- caratterizzazione percorsi in ambito sportivo, linguistico
- ambienti digitali e classi innovative (pnrr risorse "piano scuola 4.0" e prima annualità del nuovo percorso "digitale" della sc.sec. di 1° grado Bortolan)
- Percorsi green serre didattiche ed aula wwf al plesso Lioy:
Presso la scuola primaria "Paolo Lioy" è stata adibita una nuova Aula Natura, nata grazie al WWF con il supporto di Procter & Gamble, nell'ambito del programma di

cittadinanza d'impresa "P&G per l'Italia", attraverso il quale l'azienda intende realizzare azioni concrete di sostenibilità ambientale e sociale in tutto il paese. L'Aula Natura è il modo per portare la natura nelle città, nelle scuole, nella vita quotidiana di bambini e ragazzi. L'Aula Natura è uno spazio verde delimitato da elementi naturali. Si sono realizzati vari micro-habitat (stagno, siepi, giardino) in cui osservare direttamente non solo le diverse forme di viventi, ma anche la relazione alla base delle reti ecologiche, attirando la piccola fauna (in particolare insetti e uccelli) e offrendo luoghi-rifugio a piccoli animali. E' un luogo dove ci si prende cura di se stessi, degli altri e di tutto ciò che ci circonda; è un luogo privilegiato dove si attua una didattica esperienziale, immersiva, inclusiva nell'ottica di una progettazione e collaborazione comune.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi degli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che perseguono la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Il Dirigente Scolastico

